

## IL PRESIDENTE

# Armani: «L'azienda era allo sbando. Invasi dai corrotti, ora ripuliremo»

ILARIO LOMBARDO

**GIANNI Vittorio Armani**, nominato a maggio presidente dell'Anas, ha già fama di "rotamatore". Sta portando avanti un piano per riordinare la struttura della società e portarla fuori dal perimetro della Pubblica amministrazione.

### Cosa ha trovato in Anas quando è arrivato?

«Ho trovato un'azienda allo sbando, per incapacità organizzativa e di gestione dei lavori. E le conseguenze sulle infrastrutture sono state sotto gli occhi di tutti».

### L'inchiesta però parla anche di un livello endemico di corruzione.

«Certo, stanno emergendo sacche di delinquenza che vanno subito debellate. Dopo i fatti di Firenze (fine settembre, ndr) che hanno portato all'arresto dei vertici di Anas Toscana, mi sono rivolto alla procura per chiedere un aiuto. Ho capito che i soli strumenti aziendali che ho a disposizione, come gli audit locali che ho fatto partire a seguito di lettere anonime, non bastano a intercettare i fenomeni corruttivi che purtroppo si contrastano solo con le intercettazioni telefoniche e ambientali»

**Uno degli imprenditori arrestati chiedeva all'Anas un pagamento mai ricevuto per milioni di euro di lavori già**

### fatti.

«E' così. La dirigente al centro dell'inchiesta era la responsabile che regolava i pagamenti. Una figura anche grigia, se vogliamo, che però mediava e mandava avanti le pratiche solo dietro altri soldi»

### Cosa servirebbe per prevenire la corruzione?

«Venendo dall'energetico, ho scoperto che le infrastrutture sono un settore molto complicato. E creare delle emergenze sui lavori, come spesso avviene, non aiuta a creare i presupposti per una cura correttiva. Bisognerebbe avere garanzie maggiori sulla qualità delle aziende, gli operai, la sicurezza».

### C'è il bollino antimafia.

«Non è abbastanza. L'antimafia è solo un aspetto e ormai è una dimensione quasi formale. Basta cambiare i rami di azienda e riesci ad apparire immacolato. Invece, serve la certezza che hai selezionato aziende reali, con uomini, macchinari e controlli, non società virtuali che si rivelano essere scatole finanziarie».

### Sarà utile rendere indipendente l'Anas dalla Pa?

«E' il mio obiettivo. Parlarne adesso può sembrare fuorviante. Ma avere portato uno come me, lontano dai giri politici, in Anas è un segnale. L'azienda può farcela solo se è capace di dire no e di avere la schiena dritta. Non vuol dire che non possono esserci, comunque, dirigenti infedeli. Ma vanno estromessi subito e licenziati come faremo con tutti i dirigenti e funzionari coinvolti nell'inchiesta».



Armani ANSA

